

Gentili Colleghi,

il "**Protocollo Contrasto e Contenimento Virus SARS-CoV-2**" è un documento sviluppato dall'Amministrazione dell'Ateneo sostanzialmente in **maniera autonoma**, confortata da un gruppo di esperti nominati dall'Amministrazione stessa.

La richiesta di poter avere una partecipazione a tale gruppo di "elaborazione" è **stata negata**.

L'Amministrazione ha **sentito** le osservazioni e richieste dei rappresentanti del personale (RLS e RSU+Organizzazioni Sindacali in sedi separate), ma in parte **non le ha ascoltate**. L'interpretazione "burocratica" da parte dell'Amministrazione è stata quella che ritiene queste materie "esulare" dai temi della contrattazione. Abbiamo segnalato che ciò non è corretto vista la previsione della loro contrattazione segnata nel nuovo contratto collettivo nazionale del comparto università all'**articolo 42 c3 lettera i: "3. Sono oggetto di contrattazione integrativa: [...] i) le linee di indirizzo e criteri per la garanzia e il miglioramento dell'ambiente di lavoro, per gli interventi rivolti alla prevenzione e alla sicurezza sui luoghi di lavoro;"**. Il 22 marzo le rappresentanze sindacali unitariamente hanno inviato all'Amministrazione un documento (vedi allegato) dove venivano rappresentate richieste di carattere generale per impostare una condivisa gestione dell'emergenza. Inoltre nelle riunioni del 17 aprile e del 29 aprile sono state evidenziate alla Parte Pubblica **ulteriori necessarie precisazioni sulle modalità di gestione e controllo e sulle garanzie nella fase di rientro in servizio del personale**. In particolare veniva evidenziato quanto la stessa Università aveva "consigliato" a Confindustria Veneto nel documento pubblicato il 26 aprile sul sito dell'Ateneo (vedi allegato). Le richieste delle rappresentanze del personale erano e sono volte a poter avere il più alto livello di **garanzia per la tutela della salute dei lavoratori** e dei frequentatori dell'Università.

Avevamo chiesto assicurazioni sulla disponibilità e riferimenti a riguardo dei D.P.I. da utilizzare nei luoghi di lavoro, sulla informazione/formazione relativa al rischio biologico derivante dal Covid-19, sulla necessità di attivare uno **screening di massa e test per i lavoratori prima del rientro** a garanzia personale, collettiva e dell'utenza in genere, ma purtroppo nel protocollo non si trova nulla di tutto questo.

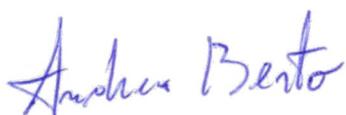
**Ancora una volta l'Amministrazione o ha volutamente ignorato le nostre richieste** o le ha trasformate in generiche raccomandazioni.

In virtù di quanto detto chiediamo al personale tutto di contribuire alla sicurezza di tutti con un ruolo attivo che sappia individuare e segnalare e segnalarci come OO.SS., eventuali criticità nell'ottenimento o nello svolgimento del lavoro in modalità "agile" e nella fase di rientro in presenza in sede di servizio.

Con il SARS-CoV-2 dovremo "coesistere" per parecchio tempo, facciamolo anche tutelando la nostra salute nei luoghi di lavoro e i nostri diritti di lavoratori!

Padova 4 maggio 2020

Andrea Berto  
FGU Gilda Unams



Luca Francescon  
Uil Fed. Scuola RUA

